

Lo scontro a San Daniele

Revocato il patrocinio al Festival La minoranza: grave ritorsione

Dall'opposizione solidarietà all'associazione che ha avviato la petizione contro Berlusconi presidente

Lucia Aviani / SAN DANIELE

La frattura sembra irrimediabile: l'iniziativa dell'Associazione per la Costituzione di San Daniele, che per ostacolare l'ipotesi di candidatura al Colle di Silvio Berlusconi ha sollecitato la popolazione a esprimere il proprio dissenso sottoscrivendo una petizione online, infiamma il dibattito politico. La minoranza consiliare fa fronte compatto contro il sindaco Pietro Valent, che ritenendo inammissibile l'azione del sodalizio ha revocato il patrocinio dell'ente al Festival 2022, nonché il partenariato a valere sul Bando regionale culturale, e ha chiesto la rimozione del logo del Comune dai documenti in rete riconducibili all'associazione: misure inconcepibili per l'opposizione.

«I cittadini di San Daniele possono esprimere liberamente le proprie opinioni. Vi-



FABIO SPITALERI
CAPOGRUPPO DELLA LISTA
SAN DANIELE BENE COMUNE

«Con la sua arroganza il sindaco disonora la carica che è tenuto a ricoprire»



CONSUELO ZANINI
CAPOGRUPPO IN CONSIGLIO
DI INNOVARE SAN DANIELE

«Un gesto a dir poco fuori luogo, ingiustificabile e dannoso»



TATIANA ROJC
SENATRICE
DEL PARTITO DEMOCRATICO

«Per noi il rispetto della libertà di espressione resta intoccabile»

le – contesta il consigliere Fabio Spitaleri, capogruppo della lista San Daniele Bene Comune – non è esercitare le proprie libertà costituzionali: vile è abusare della propria carica pubblica. La revoca del patrocinio alle attività dell'Associazione per la Costituzione, che ha sempre collaborato con tutte le amministrazioni, comunali e regionali, di centrodestra e di centrosinistra, riflette l'arroganza con la quale Pietro Valent amministra (male) il Comune di San Daniele. Quando l'Associazione ha ritenuto di esprimere il suo parere su vicende politiche che toccavano i valori costituzionali, lo ha fatto in piena libertà e tale libertà è stata rispettata».

Grave conclude Spitaleri, la scelta del sindaco nei confronti di una realtà che dà lustro, con il suo operato, alla comunità locale: «Il Festival – ricorda l'amministratore – ha portato in città i più gran-

di costituzionalisti italiani, economisti, campioni, scrittori, testimoni della lotta alla mafia, artisti; il suo impegno nelle scuole, inoltre, contribuisce a formare nuove generazioni di cittadini consapevoli dei loro diritti e delle loro libertà costituzionali, prima fra tutte quella di manifestare il proprio pensiero. Con la sua arroganza il sindaco disonora la carica che è chiamato a ricoprire».

La capogruppo di Innovare San Daniele, Consuelo Zanini, che parla di «ricatto». «Un gesto a dir poco fuori luogo, il suo – contesta –, una ritorsione ingiustificabile e dannosa, a maggior ragione considerata l'importanza del tema del Festival Costituzione 2022, che sarà dedicato alle donne: revocare il patrocinio alla manifestazione, dunque slegare il nome del Comune dall'evento, è un enorme errore».

Sul caso interviene anche la senatrice Tatjana Rojc, che richiama la polemica nell'ambito di una riflessione relativa alla Paritetica: «Per noi – dice – il rispetto della libertà di espressione è intoccabile. Il fastidio che la maggioranza regionale manifesta continuamente nei confronti delle critiche mette in guardia su un clima in cui il consenso è costruito anche comprimendo il dissenso». —